Gli avvenimenti sportivi

BOXE — NELLA RIUNIONE DI IERI AL FORO ITALICO

Scarabellin batte Panunzi che ha sostituito Mazzola

Negli altri incontri della serata Mancini, Ravati e Campari vincono ai punti mentre Gomez liquida Castoldi per k.o.t. alla quinta ripresa

Rocco Mazzola non è salito ieri sera sul ring del Foro Italico. « Mazzola ha avuto la disgrazia di perdere il fratello e l'organizzatore ha ritenuto opportuno esonerare il pugile dall'impegno preso ben comprendendo come egli non si trovava nelle condizioni morali più idonee ad affrontare l'impegnativo confronto con Scarabellin » *ha annunciato l'altoparlante allorchè sono saliti sul quadrato Scarabellin e Panunzi (quest'ultimo in sostituzione del potentino). Il pubblico ha accolto la notizia con un rispettoso silenzio di umana solidarietà verso Mazzola. C'è stato in verità qualcuno che ha provato a fischiare ma i vicini lo hanno subito zittito facendogli notare quanto cinico e inopportuno apparisse il suo disappunto.*

Noi comprendiamo ed approviamo l'iniziativa di esonerare Mazzola dal duro confronto; quello che però non comprendiamo è la « *dritteria* » *di avere annunciato soltanto ieri sera l'assenza di Mazzola quando il fatto di avere combinato i match Panunzi-Scarabellin e Ravasi-Douglas (in sostituzione di Panunzi-Calzavara) sta a dimostrare che la decisione era stata presa almeno da martedì. Invece ancora a tarda notte martedì l'organizzazione assicurava che Mazzola sarebbe stato presente e precisava che il pugile e tre suoi accompagnatori sarebbero stati ospiti di Zappulla. Pensiamo che un'altra volta l'organizzatore romano farà bene ad essere più sincero con il pubblico e con la stampa perchè come lo si può acquistare con delle buone manifestazioni il favore del pubblico lo si può anche perdere.*

E veniamo agli incontri della serata. Il « *clou* » *tra Panunzi e Scarabellin è stato un discreto combattimento che, specie nel finale, ha avuto toni decisamente drammatici. Nelle prime quattro riprese la supremazia di Panunzi è stata netta. Scarabellin raggiunto da potenti ganci sinistri e destri si è trovato più di una volta in difficoltà: ha dovuto incassare colpi molto duri ed ha ben presto incominciato a perdere molto sangue dal naso, tanto che a un certo punto è stato costretto a disfarsi del protegai-denti per facilitare la respirazione. Panunzi a questo punto aveva il combattimento in mano: sarebbe bastato che nelle successive riprese avesse giostrato con calma di sinistro e si fosse mosso con sufficiente velocità per spezzare le azioni del focoso veneziano e assicurarsi la vittoria. E' accaduto invece che Panunzi, di fronte alla rabbiosa reazione di Scarabellin, non mano riprosci, si è lasciato andare alla solita* « *riverenza* » *: il che ha reso facile il gioco del suo avversario il quale ha finito con l'imporsi nettamente nelle ultime riprese durante le quali il romano è apparso molto provato da numerosi destri alla mascella. Il verdetto favorevole a Scarabellin è dunque giusto. Alla maggior classe del rivale Scarabellin ha saputo opporre una decisione ed un coraggio che avdranno premiati.*

Drammatico e spettacolare, come si prevedeva, è stato il match tra l'argentino Gomez e il pavese Castoldi. L'italiano si è battuto molto bene nelle prime due riprese e Gomez ha dovuto ricorrere a tutto il suo mestiere per resistere ai potenti assalti del pupillo di Cecchi il quale ha messo a segno parecchi destri e sinistri al corpo e alla mascella. Poi Gomez si è ripreso, ha contrattaccato con freddezza e grazie al suo migliore repertorio tecnico ha cominciato a rimontare lo svantaggio. Con efficacissimi destri d'incontro, corti e veloci, l'argentino ha dapprima « *bloccato* » *le azioni del pavese e poi ha imposto il proprio gioco ed alla quinta ripresa con un secco montante d'incontro ha spedito Castoldi al tappeto. L'italiano si è rialzato all'otto ed ha ripreso a boxare d'istinto, evidentemente* « *groggy* ». *Era questo il momento di sospendere l'incontro, ma Cecchi pensa evidentemente che la spugna serve solo per asciugare il pugile fra un tempo e l'altro e l'arbitro Carabellese assai inopportunamente ha lasciato continuare l'incontro ormai trasformato in un calvario per Castoldi ancora per un minuto prima di sospenderlo.*

L'arresto del combattimento un minuto prima avrebbe lasciato inalterato il risultato perchè era ormai a tutti chiaro che Castoldi era completamente in balia dell'avversario che lo colpiva da tutte le parti, ma avrebbe risparmiato all'italiano una inutile quanto dannosa punizione. Nel corso delle cinque riprese Gomez ha mostrato di essere veramente un buon elemento, freddo e calcolatore quanto tecnico e aggressivo, mentre Castoldi ha rivelato dei limiti (al veloce sinistro il pugile accoppia un destro pressochè nullo e portato malissimo) che lo confinano nella mediocrità.

Douglas è stato battuto ai punti da Ravasi. Il verdetto è stato giusto ma bisogna tener conto che il negro è salito sul ring a corto di allenamento e quindi più impreciso che mai. La precisazione si impone per mettere nel giusto valore la vittoria di Ravasi. Nell'insieme i due pugili non hanno brillato (di Douglas abbiamo detto e Ravasi ha mostrato di non avere molti numeri nel suo bagaglio tecnico se si eccettua un discreto sinistro) ma si sono battuti con onestà.

Campari ha nuovamente battuto Sergio Milan. Il veneziano, specialmente se si tiene conto che è salito sul ring a corto di preparazione, ha disputato un bel combattimento, ma il campione d'Italia si è imposto senza eccessivo sforzo grazie al suo sinistro portato sempre con precisione e tempestività al viso ed al corpo.

Nel primo incontro della serata il romano Mancini ha battuto ai punti Caruso. Il « *pupillo* » *di Mancini si è imposto chiaramente nelle prime tre riprese, poi pur calando di tono ha controllato con sufficiente bravura i confusi contrattacchi di Caruso.*

ENRICO VENTURI

Il campione italiano di tennis Nicola Pietrangeli è partito da Ciampino diretto a New York. A Milano si è unito a Sirola e Tacchini con i quali ha proseguito il viaggio dove arriveranno alle ore 10 locali; ripartiranno dopo un'ora e dieci minuti in aereo per Filadelfia. Prima della partenza Pietrangeli ha dichiarato: « Le probabilità di vittoria sono tante, perchè oggi come non mai la squadra italiana di tennis è forte; purtroppo abbiamo un handicap, quello cioè di giocare sull'erba; noi preferiamo, invece i campi in terra battuta. Partiamo molto fiduciosi — ha proseguito — in quanto quest'anno tanto Sirola che io stiamo giocando molto bene ». Nella foto: PIETRANGELI

NUOTO

Nuovo exploit di Yamanaka sugli 800 s.l.

■ Il giapponese Yamanaka che in questi giorni ha migliorato numerosi primati mondiali ha compiuto ieri un nuovo exploit nuotando gli 800 metri stile libero in 9'13"3, un tempo inferiore di 1"2 al record mondiale ufficiale della distanza stabilito lo scorso anno dall'australiano John Konrads. Tuttavia il 9'13"2 realizzato ieri da Yamanaka non figurerà fra i record mondiali perchè il giapponese ha già nuotato gli 800 metri in 9'9"7 la settimana scorsa e quel tempo è in via di omologazione. Nella foto: YAMANAKA.

• • •

ALGERI, 29. — Nella piscina di 50 metri di acqua di mare di El Kettani, il francese Guy Montserret ha battuto oggi il record d'Europa degli 800 metri stile libero in 9'22"7. Il precedente record (9'25"5) era stato stabilito dallo scozzese Ian Black il 31 luglio 1959 a New Brighton.

Inoltre, la squadra Bridja Sports di Algeri ha migliorato il record francese della staffetta 4 x 200 metri in 8'52"6 (precedente Toulouse Oec 9'00"7 il 14 settembre 1947 a Montecarlo).

DETTAGLIO TECNICO

PESI LEGGERI: Alberto Mancini di Roma (Kg. 61,9) batte Franco Caruso di Roma (Kg. 62,8) ai punti in 8 riprese.

PESI WELTERS: Ravati di Cremona (Kg. 75,6) batte Douglas di New York (Kg. 72,9) ai punti in 8 riprese.

PESI PIUMA: Campari, campione d'Italia (Kg. 59) batte Sergio Milan di Venezia (Kg. 57,7) ai punti in 8 riprese.

PESI MEDIOMASSIMI: Plinio Scarabellin di Venezia (Kg. 79,400) batte Panunzi di Roma (Kg. 79,600) ai punti in 8 riprese.

PESI LEGGERI: Tito Gomez (Argentina) Kg. 60,800 batte Castoldi di Pavia (Kg. 61) per K.O.T. alla quinta ripresa.

NELL'INCONTRO DI COPPA DAVIS

Forfait di Cuba contro l'Australia?

Se i cubani si ritireranno, gli australiani si qualificheranno automaticamente per l'incontro con l'Italia

MONTREAL, 29 — Il Cuba ha minacciato di ritirarsi dall'incontro con l'Australia nella finale, zona americana, di Coppa Davis. Il capitano della squadra cubana, Orlando Garrido, ha dichiarato che finanziariamente per la Federazione cubana, il confronto Cuba-Australia è « un fiasco » e che pertanto i dirigenti sportivi del suo paese ritengono che il Canadà — paese che ospita l'incontro — dovrebbe garantire le spese dei giocatori. L'Associazione Tennistica Canadese si è invece rifiutata di dare una simile garanzia.

Se Cuba si ritirasse l'Australia passerebbe automaticamente alla finale interzona contro l'Italia.

America N-Madureira non valido per il Totocalcio

Il servizio totocalcio del CONI comunica che l'incontro « America N. » Madureira », del campionato brasiliano di calcio (stato di Rio De Janeiro), incluso come quinto pronostico nella scheda del concorso n. 49 del 2 agosto 1959, verrà anticipato a sabato 1 agosto.

Tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso; entrerà in colonna, pertanto, la prima partita di riserva.

NELLA PALESTRA DEL FORO ITALICO (ORE 21,30)

Stasera e domani repliche degli Harlem Globe Trotters

Con i due spettacoli di questa sera e domani sera al Foro Italico gli Harlem Globetrotters concluderanno la loro tournée italiana di quest'anno. Gli sportivi romani che in numero di circa seimila hanno assistito lunedì sera alla prima esibizione dei cestisti di Saperstein hanno di che essere soddisfatti.

Infatti tutto quanto era stato loro promesso, in sede di presentazione dello spettacolo, la formula del successo degli Harlem, ha trovato anche a Roma la sua ennesima conferma, chè alle azioni di gioco tecnicamente perfette se ornate a getto continuo dalle due squadre in campo si sono aggiunti i lazzi di Lark « Lemon », novello Tatum, uomo dotato di un « humour » certamente non inferiore a quello del suo grande maestro e allo stesso tempo, come tutti i suoi compagni, grandissimo giocatore.

Quello degli Harlem è veramente un grande spettacolo e si riesce a comprendere perchè il processo di questi giramondo del basket sia così continuo. Quest'anno poi la squadra dei « Cinesi di San Francisco », che Saperstein ha portato con sè in Europa quale avversaria dei suoi negri, è sembrata assai più forte di tutte quelle che l'hanno preceduta sul tradizionale « parquet » del Foro Italico: tra i cinesi c'è un giocatore in particolare, un certo Ronnie Holt, che è senza dubbio uno dei più grandi tiratori in cesto esistenti al mondo. Insomma una squadra in grado veramente di impegnare a fondo i famosi Globetrotters e che li ha costretti a porre un limite ai loro divertimenti extra-sportivi per non rischiare di buscarle. Lo spettacolo è completato da otto interessantissimi numeri di varietà tra i quali spiccano l'incontro di tennis da tavolo tra Bergman e Fujii, grandi giocatori tutti e due, e quello di alto acrobatismo a due dei fratelli Carmenas.

Ecco il programma dello spettacolo nel suo ordine di svolgimento: 1. parte numeri di varietà; 2. tempo Harlem Globetrotters - Cinesi di San Francisco; 2. parte numeri di varietà; 2. tempo Harlem Globetrotters - Cines; di S. Francisco. Inizio ore 21.30.

SPORT - FLASH - SPORT

AUTO — **Peggiorate le condizioni di Bueb**

● A Clermont-Ferrand (Francia), le condizioni del pilota inglese Ivor Bueb si sono ieri improvvisamente aggravate.

Il pilota aveva riportato gravi ferite al torace nel corso di una gara automobilistica svoltasi domenica scorsa. La sua « Cooper » slittata in una curva era finita in un fossato.

● Le condizioni di Aldo Moser, rimasto leggermente ferito l'altro ieri, in un incidente avvenuto nei pressi di Mattarello, non destano alcuna preoccupazione. Il corridore trentino ha riportato infatti soltanto alcune contusioni al braccio e alla gamba sinistra.

● Alcuni degli azzurri che hanno partecipato all'incontro Svezia-Italia di atletica leggera parteciperanno alle riunioni in programma a Helsingborg (28 luglio), Stoccolma (28 luglio e 6 agosto), Oslo (30-31 luglio), Sivhalla (3 agosto), Mjolby (3 agosto), Goteborg (4 agosto), Uddevalla (5 agosto) e Malmoe (7 agosto).

● Il « Royal Automobile Club » inglese ha assegnato il trofeo « Seagrave » di questo anno a Donald Campbell, « per aver contribuito a mantenere il prestigio britannico nel mondo con le prove di coraggio e di iniziativa da lui date nel novembre scorso sul Lago di Coniston quando portò il suo primato mondiale di velocità sull'acqua ad una media oraria di km. 387,79 ».

E' questa la seconda volta che il trofeo « Seagrave » viene assegnato a Donald Campbell. La prima volta egli l'ottenne nel 1935 per il record stabilito sul Lago Mead nel Nevada.

● Nei giorni 1 e 2 agosto avrà luogo a Pietra Ligure il IV Torneo internazionale femminile di pallacanestro.

Al torneo parteciperanno le seguenti squadre: « Maccabi Sport Club », di Tel Aviv (Israele); « Toulonnaise Sport Club » (Francia); « Clermont Ferrand » (Francia); « Centro sportivo Fiat Torino » (detentore della Coppa « Città di Pietraligure »).

● La prima tappa del Giro dell'Ouest la Deauville-Le Mans di km. 247, è stata vinta in 6 ore 38'29" dal belga Schoubben che ha battuto in volata Stalker, Simpson, Elliot, Rossell, Colette, Cerami, Everaert, Benffenil, Forestier e Rolland.

Johanson-Patterson sarà rinviato ?

● La Federboxe ha omologato il risultato dell'incontro Sitri-U. Milan. Il livornese incontrerà il campione d'Italia dei pesi gallo Scarponi per il titolo entro il 30 settembre.

● L'organizzatore Rosensohn ha smentito che Ingemar Johansson pensa di rompere il suo contratto per il match di rivincita contro Patterson in programma per il 22 settembre. « La sola cosa che non va — egli ha aggiunto — è che lo svedese vorrebbe fare aggiornare l'incontro fino alla prossima primavera per ragioni fiscali. Ciò è ragionevole e comprensibile se si considera che, a cinque settimane dal combattimento con Patterson, egli non ha ancora ricevuto le percentuali spettantegli dai diritti cinematografici e televisivi ». Nella foto: JOHANSSON.

IPPICA — **Numero 2 per Tornese a Chicago**

WESTBURY (New York) — Ha avuto luogo il sorteggio per i numeri di partenza del 1. Gran Premio Internazionale di Trotto che si disputerà sabato notte 1. agosto all'ippodromo Roosevelt, alla periferia di New York.

Ecco i risultati del sorteggio:

N. 1 Jens Protector (Norvegia); n. 2 Tornese (Italia); n. 3 Ivacourt (Germania); n. 4 Trader Horn (USA); n. 5 Jamin (Francia); n. 6 Icare (Italia); n. 7 Adept (Svezia); n. 8 Philip Frost (Canadà).

GIOVANI DI TUTTO IL MONDO ALLA GRANDE RASSEGNA DI VIENNA

Oltre 1200 atleti in gara al Festival della gioventù

Vane manovre del ministro dell'Interno austriaco per distogliere dalla manifestazione l'interesse del pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 29 — *Il programma sportivo del VII Festival Mondiale della Gioventù sta per entrare nel vivo con l'inizio dei tornei di calcio e di boxe ai quali seguirà il grande meeting di atletica leggera. Al torneo di pugilato parteciperanno fra gli altri nove campioni olimpionici ed europei fornendo un quadro di partecipazione qualitativa che Vienna non vede da molti anni a questa parte. E non meno interessante s'annuncia il torneo di calcio: i nomi del* « *Westham United* » *di Londra, dello* « *Spartak* » *di Mosca, della* « *Stella Rossa* » *campione di Cecoslovacchia e dell'* « *Austria* » *di Vienna bastano a dimostrare l'interesse del torneo. Per non dire del meeting di atletica leggera, al quale parteciperanno molti dei più bei nomi dell'atletismo mondiale. Nel complesso alle gare sportive parteciperanno oltre 1200 atleti in rappresentanza di ben 32 paesi (fra essi sono 85 atleti italiani dell'UISP), i quali si cimenteranno in 11 discipline tra cui la boxe, l'atletica, il foot-ball, la pallacanestro, la pallavolo, la pallamano, il ciclismo, la lotta e il nuoto.*

Mentre le gare sono cominciate (daremo domani un primo ampio resoconto) le autorità politiche e sportive austriache nulla lasciano di intentato (usando l'arma della pressione politica e del ricatto a seconda dei casi) per allontanare dalla manifestazione l'interesse del pubblico. Fra tutti si distingue il dottor Drimmel che qui in Austria accoppia le cariche di ministro dell'Interno, ministro dell'Educazione fisica e presidente del Comitato Olimpico Nazionale Austriaco. Questo signore è ricorso a tutti i mezzi, anche quelli più meschini, per « *convincere* » *le organizzazioni che hanno assunto l'onere di allestire le gare a declinare l'impegno. Per ora non sembra però avere troppo successo: tanto è vero che il Club Pugilistico Unione Austria ha affrontato l'espulsione dalla Organizzazione cattolica della quale faceva parte, e cambiato la sua denominazione in Club Austria, piuttosto che rinunciare ad organizzare le manifestazioni che gli erano state assegnate.*

Così il signor Drimmel è destinato a restare con un palmo di naso chè, non c'è dubbio, alla resa dei conti, cioè al giudizio degli sportivi e del popolo austriaco, conteranno assai più il nome prestigioso di Zana Zatopekova, tanto per citare un'atleta, e l'interesse di partite come Austria-Stella Rossa e Spartack-Westham United, che i mezzucci del signor ministro dell'Interno.

REMO GHERARDI

Oggi a Villa Glori il Premio Sanremo

Al « quattro anni » spetterà il compito di richiamare le maggiori attenzioni nella riunione di questa sera a Villa Glori che si impernia appunto sul Premio Sanremo. Undici i concorrenti rimasti iscritti dopo l'ultimo « forfait » e ricerca di un favorito non certo facile considerato anche il buon equilibrio dei valori in campo.

Una maggiore simpatia va, tuttavia, ugualmente accordata a Bergeggi che torna sulla distanza preferita e che inoltre ha avuto in sorte un favorevole numero di partenza.

Dopo Bergeggi il più autorevole candidato al successo finale dovrebbe risultare Carrucola che, precedentemente battuta dall'altrevo di Ugo Bottoni, è riuscita in seguito a prendersi una rivincita sull'avversario.

1. CORSA: Romagnola, Cervanton, Mendelssohn. 2 CORSA: Elogio, Quivis, Tropico; 3. CORSA: Moraldo, Bombardiere, Calendina; 4. CORSA: Nilo Blu, Ava Abbey, Biondina; 5. CORSA: Oliver, Nido, Dente di Leone; 6. CORSA: Bergeggi, Carrucola, Falcidia; 7. CORSA: Provenza, Esculapio, Tolstoi; 8. CORSA: Copernico, Dandy Volo, Papirus.

I pistards azzurri prescelti per i mondiali

PADOVA, 29. — Al termine della riunione al velodromo « Monti » di Padova, il dr. Costa commissario tecnico della nazionale azzurra di ciclismo su pista, ha annunciato la linea di massima la formazione azzurra per i mondiali di Amsterdam:

VELOCITA' PROFESSIONISTI: Maspes, Sacchi, Pescetti.

VELOCITA' DILETTANTI: Gasparella, Galardoni e un altro da scegliere tra Beghetto e Bianchetto; INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI: Faggin e De Rossi (riserva Gandini); INSEGUIMENTO DILETTANTI: Testa e Valotto (riserva Simonigh); DIETRO MOTORI: professionisti: Pizzali; dilettanti: De Lillo e Honl.

Archiviati dalla Co.Co.fre « casi » calcistici

Il reggente della commissione di controllo della FIGC, esaminato il « caso » Genoa-Alessandria, il « caso » Atalanta, e l'incontro Milan-Genoa, ha reso noto ufficialmente di non aver ravvisato l'opportunità di procedere ad atti istruttori, nessun fatto nuovo essendo stato dedotto e nessuna nuova circostanza essendo stata posta in evidenza.

Appunto per questo gli atti già esistenti sono stati archiviati.

Manifestazioni di gioia in Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

aderenti all'alleanza clerico-fascista, resa nota ieri sera. Il direttivo clericale, all'unisono con Covelli, Almirante e Bozzi, ha rabbiosamente reagito al successo dello schieramento autonomista, annunciando la « guerra santa » nei confronti di Milazzo e dei suoi sostenitori e l'intenzione di « battersi solidalmente contro la costituzione di un governo regionale comunque ipotecato dai comunisti ».

L'annunzio è stato accompagnato da altre affermazioni, le quali lasciano trasparire il disegno clericale di sabotare, con qualunque mezzo, l'autonomia, sia a Sala d'Ercole, sia chiamando in soccorso il potere centrale. E a questo proposito va segnalato il viaggio (l'ennesimo) a Roma degli on.li D'Angelo, segretario regionale, e Lanza, presidente del gruppo parlamentare della DC, che dopo una gesuitica visita nell'anticamera di don Sturzo, stasera hanno avuto incontri a Piazza del Gesù con i massimi esponenti clericali. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che la reazione del blocco di centro destra non è una manifestazione di isterismo. Essa dimostra, piuttosto, che lo obiettivo era ed è rimasto quello dell'affossamento dell'autonomia; soprattutto conferma il fondo profondamente sovvertitore della linea politica scelta dai clericali e dai loro alleati, che ha avuto nelle ultime settimane espressioni fin troppo eloquenti, come ad esempio l'entusiasmo con il quale i giornali della catena confindustriale, hanno accolto la notizia del rigetto, da parte della Corte costituzionale, del ricorso siciliano sulla spinosa questione del Kursaal di Taormina.

Al termine della riunione del Gruppo democristiano è giunta agli orecchi dei cronisti la voce di un tentativo, che i dirigenti clericali vorrebbero compiere per raggiungere due obiettivi: la identificazione dei cosiddetti « franchi tiratori » e la paralisi della vita dell'Assemblea. Ai sensi, infatti, dello art. 10 del regolamento, la elezione degli assessori regionali, prevista per venerdì, deve avvenire alla presenza di almeno metà dei deputati eletti. I democristiani, con i loro alleati missini, monarchici e liberali, avrebbero perciò intenzione di disertare le sedute, in modo o da costringere i deputati che hanno permesso il successo di Milazzo a seguire la disciplina di partito oppure a pronunciarsi palesemente; il che non è escluso che possa accadere. Non è però tanto questo obiettivo che preoccupa, quanto quello che si configura come un attacco all'autonomia e alla vita dell'Assemblea.

Tuttavia, questo disegno ha suscitato profondi contrasti in seno allo stesso gruppo democristiano. Nella riunione di stamane, infatti, il deputato Rubino ha preso nettamente posizione contro la sostanza sabotatrice del comunicato della « Santa Alleanza ». E lo stesso hanno fatto anche l'on. Carollo e i suoi amici. I dissensi, che ci vengono descritti come aspri e senza mezzi termini, avranno uno sbocco politico? Coloro, tra i democristiani, che nutrono sentimenti autonomistici, sapranno rompere il cerchio di preclusioni e di odio che li tiene rinserrati, uniti nello stesso blocco ai dichiarati nemici dell'autonomia? Sapranno compiere, ora che la strada è aperta, la necessaria scelta tra la Confindustria e la Sicilia? C'è da sperarlo.

Nei loro confronti premono non soltanto gli elettori, che hanno affidato ad essi le loro speranze, ma anche alcuni organismi di partito. I gruppi giovanili della DC di Palermo hanno approvato un ordine del giorno di critica severa ai dirigenti del partito, esprimendo il proprio rammarico per l'alleanza stipulata tra la DC e il MSI, definito « forza retriva con la quale ogni contatto esclude il nostro partito dalla propria irrinunciabile tradizione antifascista ». L'od.g. soggiunge che « l'accordo con le destre, oltrechè innaturale sul piano ideologico e programmatico, non offre alcuna garanzia di concrete realizzazioni anche per l'abituale trasformismo degli uomini che militano in quello schieramento ».

I giovani democristiani concludono il loro attacco guardando « con vivo allarme » alla crescente pressione esercitata sugli organismi politici e di categoria siciliani da parte delle organizzazioni della destra economica, operante su scala nazionale, « come remora al progresso della struttura economica e dello sviluppo sociale dell'Isola ».

Alle minacce del blocco clerico-fascista hanno risposto innanzitutto alcuni esponenti dello schieramento autonomista. Il presidente Milazzo, nel sottolineare, stamane, il senso di ciò che è accaduto ieri, ha detto che la sua elezione è proprio « un monito a coloro che ancora credono di potere opprimere un popolo che marcia sulla via che si è scelta ». L'on. Marullo, dal canto suo, ha aggiunto: « Abbiamo vinto perchè la nostra causa è giusta. Il tempo ci darà ragione e farà sommaria giustizia di tutte le inutili cose che in questi ultimi tempi, in questi ultimi mesi, sono state dette intorno a Milazzo e ai suoi amici. La situazione siciliana non potrà essere compresa, se coloro i quali vogliono interpretarla non si renderanno conto che qui abbiamo stipulato una tregua ideologica nel superiore interesse della difesa della Sicilia. Difesa entro la legalità e la giustizia, ma decisa e vivace ».

La Federbraccianti all'on. Milazzo

All'on. Milazzo è stato indirizzato il seguente telegramma: « La Segreteria nazionale della Federbraccianti (CGIL) saluta la vostra elezione a Presidente Regione et vittoria autonomia siciliana. Auspica che vostro governo affronterà problemi agricoltura interesse lavoratori et progresso economico Regione siciliana. Per la segreteria Giuseppe Caleffi, Otello Magnani ».

Formazioni cristiano sociali in Calabria

CATANZARO, 29. — Si dà per imminente a Catanzaro la costruzione di un movimento cristiano sociale, che assumerebbe una fisionomia regionale. Schede di adesione al nuovo partito sono già in circolazione; in esse si afferma che l'adesione al movimento significa innanzitutto impegno a rivendicare la creazione della Regione calabrese e a difendere le autonomie locali e regionali.

All'on. Milazzo è stato inviato ieri sera il seguente telegramma: « Gruppo sociale organizzazioni cristiane Catanzaro plaude vittoria cristiano sociali come preludio sempre maggiore affermazione su scala nazionale del partito aderente ad aspirazioni popolari in difesa democrazia e istituzioni repubblicane ».

Alcune personalità del comitato promotore si recherebbero nei prossimi giorni a Palermo. Risulta che un analogo movimento starebbe per sorgere anche a Cosenza, attorno a una nota personalità democristiana.

Fanfani contro Segni

(Continuazione dalla 1. pagina)

loro rotta ». Fanfani prosegue affermando che quei partiti di destra « col procedere del tempo, se non altro per curare e salvare le proprie riserve elettorali di voti, cercheranno di rendere il loro appoggio sempre meno gratuito e sempre meno clandestino, e quindi sempre meno sopportabile per la DC. E' nella logica delle cose che ciò avvenga ».

Fanfani, in altri termini, dice che il programma de non può essere realizzato da questo governo e che l'attuale formula ministeriale è invisa alla grande maggioranza del partito e del suo elettorato. Non dovrebbe derivare da ciò l'ovvia conseguenza della necessità di sbarazzarsi di questo governo al più presto, senza attendere i nuovi guasti che esso provocherà prima del Congresso dc? Fanfani non trae questa logica conclusione dei suoi attacchi a Segni, per gli stessi motivi per cui contraddittorie e imponenti sono apparse finora tutte le critiche e le posizioni della « sinistra di Base », compresa quella del « libro bianco sulla Sicilia », al quale abbiamo accennato.

La « sinistra di Base », in verità, nel suo documento di quindici pagine sfiora soltanto il nocciolo del problema politico posto alla DC dalle esperienze della Val d'Aosta, di Ravenna e della Sicilia. Il documento dei cosiddetti sinistri è infatti stilato con la sola preoccupazione di dimostrare che ci sarebbe stata la possibilità di dar vita ad un « autentico centro-sinistra » imperniato sulla DC, sui milazziani, sul PSDI e sul PSI previa rottura completa della DC con le destre monarco-fasciste, e del PSI con il PCI. In tutto il documento, le « estreme » fascista e comunista sono considerate alla stessa stregua, e grande è la lamentazione ogni qualvolta si deve prendere atto che l'attuale gruppo dirigente clericale è stato incapace di rompere con i fascisti, impedendo così al PSI di rompere da parte sua con il PCI.

Il documento contiene inoltre un'ampia rassegna di articoli, *polemiche, prese di posizioni* della « sinistra di Base », della direzione della DC, dei partiti di destra, del PSI e dell'*Avanti!*; tutta la rassegna è accuratamente scelta per suffragare l'assunto iniziale. « Giunti a questo punto — conclude — l'esperienza siciliana dovrà servire di monito per l'avvenire, anche sul piano nazionale. Essa dimostra che l'alleanza con le destre è una formula talmente debole che fa franare le maggioranze precostituite e crea le condizioni per la vittoria del frontismo comunista, ricacciando i socialisti e tutte le forze di centro-sinistra all'opposizione ».

Un'impostazione, questa, che mostra altrettante debolezze quanto quella di Moro e di Segni, giacchè neppure i sapientoni della « sinistra di Base », nè più nè meno come Fanfani a suo tempo, hanno voluto prender atto di una semplice realtà che sta all'origine di tutti i loro guai e di tutte le crisi della politica clericale e di tutti i rovesci delle formule governative centriste inclinate a sinistra o a destra: che il PCI, lungi dall'essere battuto e isolato, rappresenta sempre la forza più viva della nazione, senza di cui e contro di cui è vano tentare di costruire qualcosa di concreto e di durevole in ogni settore fondamentale della società italiana.

La riprova, del resto, che la impostazione delle critiche della « sinistra dc » alla direzione del partito non sia così originale come gli interessati vorrebbero far credere, è fornita dal fatto che essa è generalmente condivisa non soltanto dai fanfaniani, ma anche da numerosi organi di stampa, la cui vocazione è sempre stata quella di catturare il PSI nella maggioranza « democratica ». Su queste stesse note, per esempio, suonano i commenti della *Voce repubblicana*, e dell'on. Saragat.

Il *leader* socialdemocratico, all'atto di partire alla volta dell'Unione sovietica (ove si tratterrà per quindici giorni) ha ieri consegnato alla *Giustizia* l'editoriale che sarà pubblicato stamane. Anche Saragat accusa la destra clericale di favorire il gioco comunista e afferma che « l'unico spiraglio è rappresentato dalle correnti sinceramente democratiche della DC, dal nostro partito e da gruppi di forze laiche ». Persino Saragat, tuttavia, si mostra più realistico della « Base dc » e smette di considerare il PSI come una riserva per una maggioranza borghese. Anzi, nel suo noto fervore antisocialista, il segretario del PSDI si abbandona a una serie di gravissime accuse, delle quali dovrà render obbligatoriamente conto o all'opinione pubblica con relativi documenti e pezze d'appoggio, o, in mancanza di questi, ad uno psichiatra.

Ecco il testo del passo incriminato che segue a una lunga requisitoria contro gli « irresponsabili nazionali » che hanno dato la maggioranza a Milazzo: « Ma la mancanza di senso di *responsabilità non si limita al* settore nazionale. Non è un mistero per nessuno che l'ambasciata di un paese alleato (1) manovra ormai scopertamente non soltanto con un grande partito (2) che non perde nessuna occasione per collaborare con i comunisti, ma addirittura con le varie correnti di quello stesso partito come se l'Italia fosse la Nigeria e i partiti italiani fossero delle tribù di nativi. E non abbiamo visto, in seno ad un consesso (3) che dovrebbe rappresentare la quinta essenza del senso di responsabilità democratica, un oratore quasi rimproverarci perchè non abbiamo realizzato l'unità con il PSI? E non ci è toccato forse sorbirci una specie di fervorino per la scissioncella dei muissini, notoriamente sollecitata da ben individuati personaggi della minoranza di un grande partito straniero amico (4)? ».

A nessuno sfuggirà compiutamente la gravità delle accuse di Saragat quando avremo chiarito anche i sottintesi che ci siamo preoccupati di richiamare espressamente, dato che Saragat stesso, interrogato ieri all'aeroporto di Ciampino, si è rifiutato di farlo apertamente: l'ambasciata di cui al n. 1 è quella britannica; il grande partito di cui al n. 2 è il partito socialista italiano; il consesso nominato al n. 3 è il congresso dell'Internazionale socialdemocratica, riunitosi recentemente ad Amburgo; la minoranza del partito straniero amico (4) è la frazione « Vittoria del socialismo » della sinistra laburista inglese. Dopo di che è più che naturale chiedere all'on. Saragat una spiegazione esauriente della sua sortita, tanto più che essa è preceduta dalla constatazione che « l'Italia, soprattutto da quando ha aderito al MEC, è diventata l'oggetto di manovre sempre più aperte e sfacciate da parte di rappresentanti diplomatici di paesi alleati ». Il che non dovrebbe far piacere neanche ai presidenti del Consiglio e ai ministri degli Esteri italiani che si susseguono da quando è entrato in vigore il MEC, cioè da quando era al governo anche il partito dell'on. Saragat.

Palazzo Chigi, intanto, ha reagito prontamente, definendo lo scritto di Saragat « particolarmente forte e del tutto ingiustificato ». La nota ministeriale aggiunge che non è mistero per nessuno il fatto che ambasciatori alleati tengano contatti diretti con esponenti dei partiti democratici « senza che ciò significhi partecipazione o adesione alle ideologie di cui i partiti sono portatori. Tutto ciò, quindi non può costituire materia di accusa. La frase dell'on. Saragat riflette evidentemente il risentimento del *leader* socialdemocratico per recenti orientamenti di alcuni partiti socialisti europei nei confronti dei due partiti socialisti italiani. Tutto questo, tuttavia, riguarda l'internazionale socialista, non le rappresentanze diplomatiche accreditate in Italia ».

Su

IL CAMPIONE

la cronaca e le foto di tutti gli avvenimenti di una settimana di sport nel mondo.

Alla vigilia dei mondiali di ciclismo: Baldini in controluce, di Mario Oriani.

Il Tour visto al microscopio: Inventiamo un Tour nuovo, di Attilio Camoriano. Anche Goddet si è convinto. Il « caso » Binda dopo i mondiali, di Mario Fossati.

Chiuse le liste il calcio è all'ora zero: L'autarchia del calcio, di Cesare Cauda. Il panorama completo delle squadre di serie A e B. L'era faraonica sta tramontando, di Martin.

Il pugilato e la sua grande estate: Le classifiche di luglio, di G[illegible] Signori. Le macchie nere sulla divisa bianca, di Mario Minini.

Un grande servizio a puntate: Come si corre in bicicletta sulle piste, di Mario Lanza.

Lo sport italiano alla XVII Olimpiade: Il primato degli stadi, di Marco Cassani.

E inoltre: Alla Ferrari con gli schiaffi e con l'ira non si vincono le corse, di Gianni Montani. Owens per tre centimetri non è passato all'archivio, di Giorgio Bonacina.

Un nuovo grande fotoromanzo: Contrabbandieri K.O. interpretato da Giancarlo Garbelli.